

L'articolo 4 stabilisce che lo Stato S.H.S. riconosce come propri sudditi di pieno diritto i nati da persona austriaca, ungherese o bulgara che vi avevano la pertinenza, salvo il diritto entro due anni di dichiarare davanti alle autorità competenti che rinunciavano alla nazionalità jugoslava per se, per la moglie e per i figli minori di 18 anni.

L'articolo 6 stabilisce che l'acquisto della cittadinanza si può avere sul territorio S.H.S. per nascita da persone che non possono usufruire di altra nazionalità di nascita.

Riguardo poi all'acquisto della cittadinanza per naturalizzazione si ebbe nei primi anni questo assurdo che, diventando cittadino ai sensi del codice civile Serbo, non si sarebbe dovuto diventare cittadino jugoslavo, mentre invece la cittadinanza acquistava valore per tutto il regno.

L'ultima parte dell'articolo 4 dichiara che non sono riconosciuti *titoli nobiliari* né *qualsiasi privilegio di nascita*.

L'ultimo concetto è comprensibile, ma per la prima parte la cosa può sembrare alquanto strana, se si pensi che la Jugoslavia è retta da una monarchia. Ma ciò non deve meravigliare dato che la Jugoslavia è essenzialmente un paese di contadini ancora in formazione e che la stessa Casa Regnante è di origini recentissime. D'altronde se si fossero riconosciuti i titoli nobiliari si sarebbe dovuta riconoscere tutta quella nobiltà austriaca e ungherese, quindi straniera, che era diventata suddita di diritto e contro i privilegi della quale tanto si